

23

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3494  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



*(Vale della ediz.)*

11415

# SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

*Degl' Illmi Signori Capranica*

L'Autunno dell' Anno 1826.

---

*Poesia del Sig. GAETANO ROSSI.  
Musica del Sig. Maestro GIOACCHINO ROSSINI.*

---

R O M A

Nella Stamperia di Michele Puccinelli  
a Tor Sanguigna, n.º 17.

*Col permesso de' Superiori.*



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3494  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



## ATTORI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia.

*Signora Luigia Boccabadati Gazzuoli.*

ARSACE, Generale dell' Armi.

*Signora Rosmunda Pisaroni.*

ASSUR, Principe del Sangue di Belo.

*Signor Domenico Coselli.*

IDRENO, Re dell' Indie.

*Signor Gio: Battista Verger.*

AZEMA, Principessa del Sangue di Belo.

*Signora Agnese Loyselet.*

OROE, Capo dei Ministri del Tempio.

*Signor Stanislao Prò.*

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali.

*Signor Luigi Garofalo.*

L' OMBRA DI NINO.

*Signor N. N.*

Satrapi, Babilonesi, Indiani, Principesse,  
Damigelle, Guardie Reali, Banda Militare,  
Ministri del Tempio, Seguito d' Indiani,  
di Popolo Babilonese, Donzelle,  
e Schiavi.

*L' azione è in Babilonia.*

Primo Violino, e Direttore di Orchestra Sig. *Gio:*

*Maria Pelliccia.*

Inventore, e Pittore delle Scene Sig. *Antonio Lorenzoni.*

Il Vestiario è diretto dalla Signora *Margherita Vedova Marchesi*, e dal Capo Sarto Sig. *Nicola Sartori.*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo,  
festivamente adornato.

*Oroe a' piedi del Simulacro di Belo,  
Ministri disposti all' intorno,  
e prostrati.*

Oroe. **S**i... Gran Nume... l' intesi  
I venerandi tui decreti adoro,  
E l' istante tremendo  
Della giustizia, di vendetta attendo.

*(s' alza, e seco i Ministri.)*

Or dell' Assiria a' Popoli accorrenti,  
Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi  
Del nuovo augusto Tempio a Belo sacro,  
Ministri voi l' aurate porte aprite,  
*(i Ministri aprono le due porte laterali.)*

E a me d' intorno voi tutti v' unite.  
*(si ritira in mezzo ai Ministri  
presso il Simulacro.)*

### SCENA II.

*Aprondo le porte, la Scena va riempiendosi  
di Babilonesi d' ambi i sessi, di  
stranieri, di donzelle, tutti recano  
offerte, e si dispongono; poi si canta  
il seguente Coro.*

Coro. **B**elo si celebri, Belo si onori,  
Suoni festevoli, mistici cori  
All' aure echeggino in sì bel dì,  
È sacro a Belo un sì gran dì.



Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero  
Venite, o popoli, in sì bel dì,  
È sacro a Belo un sì gran dì.

In tanto onore vorrà dal Cielo  
Fra noi propizio discender Belo,  
Lieta l'Assiria render così.

*(entrano gl' Indiani, recando incensi e offerte varie; dopo essi Idreno: s' appressano al Simulacro.)*

*Idr.* Là dal Gange a te primiero  
Reco onor Nume possente;  
Or sorridi tu clemente  
A' bei voti del mio cor;  
E mercede trovi omai  
Un costante e vivo amor.

*Coro.* In tal dì l'Assiria omai  
Vegga al trono un successor.

*(Grandi e Satrapi che precedono ed accompagnano Assur seguito da schiavi, che recheranno le offerte.)*

*Ass.* Sì, sperate: sì, esultate;  
Cangerà d'Assiria il fato  
Questo giorno desiato  
D'alti eventi il dì sarà.

Al suo trono il successore  
La Regina scoglierà:  
La mia fede, il mio valore  
Obliare non vorrà.

*Idr.* E tu aspiri?...

*Oroe.* E tu pretendi?...

*Ass.* Di regnar di Nino al trono.

*Oroe.* Tu!... (che orror!)

*Ass.* Sai pur ch'io sono...

*Oroe.* So chi è Assur... sì, tutto io so.

*A 3.* A quei detti, a quell'aspetto  
Fremmer sento il cor nel petto,  
Celo a stento il mio furor.  
terror.

*Coro.*

Ma di applausi clamor giulivo echeggia;  
Di lieti suon fragor già la festeggia:  
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

S C E N A III.

*Guardie Reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema, e Mitrane, accompagnata da Principesse, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo, e Schiavi.*

*Coro.* Ah ti vediamo ancor! Resa ci sei!  
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!  
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te,  
Conosci il nostro amor, la nostra fe.  
In lei, clementi Dei, serbate ognor  
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

*Oroe, Assur, Idreno, Azema, e Coro.*

Di tanti regi e popoli  
Che miri a te d'intorno,  
Fra' voti atteso e palpiti  
Ecco, o Regina, il dì.

*Sem.* (Fra tanti regi, e popoli,  
De' Numi nel soggiorno.  
E perchè tremi e palpiti,  
Misero cor così?)

*Ass.* Regina all'ara, e giura:

a 3.



Ch' oggi all' Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor.  
(*Semiramide s' avvanza all' ara.*  
Ebben . . .

(*si ferma, e osserva d' intorno.*

*Ass. Idr., e Coro.* A che t' arresti?

*Sem.* (Egli non v' è!) (*come sopra.*

*Ass. Idr., e Coro.* Che attendi?

*Sem.* Di Nino . . . O Ciel! . . .

(*lampo vivissimo.*

*Oroe.* Sospendi.

(*tuono; si spegne il fuoco sacro  
dell' ara; sorpresa, confusione,  
terrore generale.*

Mira . .

*Tutti* Che fia! . . . Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento ,

Tuona irato il Ciel , s' oscura ;

Trema il Tempio . . . Infausto evento

Qual minaccia a noi sciagura !

L' alma agghiaccia di spavento . .

Ah! di noi che mai sarà !

*Sem.* De' Ministri del Nume - augusto capo ,

Mortal , diletto al Ciel , dei cenni suoi

Interprete fedel , parla : placato

Ancor non è con . . . Babilonia ?

*Oroe.* (*marcato fissando Sem.*) Ancora

Vi sono colpe . . . atroci colpe , ascose ,

Ed impunitè . (*fissando Ass.*

*Idr.* Qual tremendo arcano !

*Sem.* (Ciel!)

*Ass.* (Quale sguardo !)

*Sem.* Ma dunque ? . . .

*Oroe.* Lontano.

Forse non è l' istante

Di vendetta , di pace .

*Sem.* (Ah! ritornasse Arsace !)

*Ass.* E al trono il successor ?

*Oroe.* Sarà nomato . .

*Ass.* E quando ?

*Oroe.* In questo giorno , appena arrivi

Da Menfi il sacro oracolo .

*Sem.* (Io ne tremo .)

*Idr.* Regina tu conosci

I dolci affetti miei .

*Ass.* Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo , e tu dei bene

Regina , rammentar . . .

*Sem.* Tutto rammento ,

Sì . . . tutto ; Assur . V' attendo ,

Prenci , alla Reggia . Il sospirato messo ,

Coll' oracolo sacro ; Oroe m' invia .

E intanto ai voti miei

Propizj implora in sì gran dì gli Dei .

(*partono .*

#### SCENA IV.

*Oroe solo .*

**G**li Dei son giusti . Io tremo

Del suo destino , e la compiangio e gemo .

(*entra nel Tempio .*

#### SCENA V.

*Arsace , due schiavi seco , recando*

*una cassetta chiusa .*

*Ars.* **E**ccomi alfin in Babilonia . È questo  
Di Belo il Tempio , qual silenzio augusto  
Più venerando ancor rende il soggiorno



S  
Della divinità ! Quale nel seno  
A me , guerrier , nutrito  
Fra l' orror delle pugne , ora si desta  
Del Nume formidabile all' aspetto  
Insolito terror sacro rispetto !  
E da me questo Nume  
Che può voler ? Morendo il genitore ,  
Quì m' inviò : segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia , ed anelante  
Ad Azema , al suo ben l' ardente core  
Quì volava sulle ali dell' amore !  
Ah ! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento  
Che fra barbari potei  
Vita e onore a lei serbar .  
L' involava in queste braccia  
Al suo vile rapitore :  
Io sentia e col mio core  
Il suo core palpitare .  
Schiuse il ciglio , mi guardò ,  
Poi sorrise e sospirò .  
Ah come da quel dì  
Tutto per me cangiò !  
Quel guardo mi rapì ...  
Quest' anima avvampò ...  
Il Ciel per me s' aprì ...  
Amor mi animò ...  
Di Azema da quel dì  
Scordarmi io mai saprò !  
Ministri ad Oroe annunziate  
Il figlio di Fradate .

S C E N A VI.

Oroe , ed Arsace .

Oroe. Io t' attendea , Arsace .  
Ars. ( per prostarsi ) A' piedi tuoi ...  
Oroe. Sorgi, vieni al mio sen, (abbraccian.  
Ars. Del padre mio  
L' estremo cenno a te mi guida .  
Oroe. Un Nume .  
Cui sei caro , che regge il tuo destino ,  
A me ti trasse .  
Ars. Questi preziosi  
Pegni, ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...  
( presentandogli la cassetta .  
Oroe. Ah ! sì : porgili . Alfine  
Io vi miro , io vi bacio , o sacri avanzi  
Del più grande dei Regi. Ecco il tremendo  
Foglio di morte. Il regio serto è questo ...  
( adoralo .  
( apre la cassetta e leva Corona ,  
ferro , e carta scritta .  
Ecco il brando  
Che lo dee vendicar : brando temuto  
Che domò l' Asia e soggiogò l' Egitto ...  
Inutil arme contro il tradimento ,  
Contro il veleno .  
Ars. Giusto Ciel ! che sento !  
E come ? e forse ?  
Oroe. Arcano è ancor .  
Ars. Ma Nino ?  
Oroe. Mori tradito .  
Ars. E chi ? ...  
Oroe. ( osservando ) Nel Tempio a noi  
S' appressa alcuno. È Assur ... oh mostro !  
a 5 ( un Dio



Qui invan non ti guidò. Qui torna; addio.  
*(rientra: due Ministri portano seco la cassetta.)*

## S C E N A VII.

*Arsace, indi Assur, con seguito, che rimane nel fondo.*

*Ars.* Quali accenti!... e che mai.  
 Deggio pensar? È questo.

Assur ch'io già detesto?...

*Ass.* È dunque vero? Andace!

Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

*Ars.* (Quale orgoglio!)

*Ass.* Rispondi. A che lasciasti

Il campo a te fidato? e che ti guida.

Dal Caucaso all'Eufrate?

*Ars.* Della mia  
 E tua Regina un cenno, ed il mio core.

*Ass.* Il tuo core? Oseresti

Chieder a Semiramide?...

*Ars.* Mercede

In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.

*Ass.* Superbo! Intendo, e ardisci

Azema amar.

*Ars.* L'adoro.

*Ass.* Ma non sai tu che Azema

È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo...

*Ars.* So che Ninia morì, so che di Nino.  
 Eguale, miserando fu il destino.

So che Azema salvai da fato estremo.

Non conosco, non temo

Rivale che contrasta

Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

Bella imago degli Dei,  
 Solo Azema adoro in lei;  
 E più caro a me d'un soglio  
 È l'impero del suo cor.

*Ass.* Dell'Assiria a' Semidei  
 Aspirar sol'lice a lei.  
 D'uno Scita il folle orgoglio  
 Mal contendè a me quel cor.

*Ars.* Questo Scita in cor non cede  
 Ad Assirio Semidio.

*Ass.* Quel ardir, quel fasto eccede:  
 Chi son io rammenta omai.  
 Amo Azema...

*Ass.* Tu? Noi sai.  
 Non conosci cos'è amor.

*Ars.* D'un tenero amor,

*A 2.* Costante, verace,

Quel fiero tuo core

Capace non è.

I dolci suoi moti

Ignoti a te sono.

Non ami che il trono,

Ch'è tutto per te...

Il core d'Azema

È tutto per me.

*Ass.* Se m'arde furore

Contr'anima audace,

Di freno il mio core

Capace non è.

Gli arditì tuoi voti

Già noti mi sono:

Ma invano a quel trono

Tu aspiri con me.

Rinunzia ad Azema,

O tremi per te. a 6.



*Ars.* Io tremar?... di te?... m'avvia  
Alla Reggia, all'idol mio.  
*Ass.* Là il poter d'Assur vedrai,  
In tal dì forse tuo Re.  
*Ars.* Regnar forse un dì potrai...  
Ma giammai sarai mio Re.  
*Ass.* La mia sposa Azema...  
*Ars.* Azema!...  
Mi giurò!... mi serba fè.  
*A 2.* Va, superbo in quella reggia,  
Al trionfo io già m'appresto:  
Sì, per me fia giorno questo  
Di contento e di splendor.  
Ma tremendo, ma funesto  
A te giorno di rossor. (*partono.*)  
S C E N A VIII.  
Giardini Pensili.

*Coro*, indi *Semiramide con Damigelle*.

*Coro.* Serena i vaghi rai,  
La pena sgombra omai:  
Arsace ritornò.  
Quì a te verrà...  
Schiudi a letizia il cor.  
Già tutto al suo ritorno  
D'intorno s'animò.  
Più dolci spiran l'aure  
D'amor la voluttà.  
Quest'ombre chete spargono  
La calma dell'amor...  
Arsace ritornò.  
Quì a te verrà.  
Quì tutta spirerà  
La calma dell'amor.  
D'amor la voluttà.

*Sem.* Bel raggio lusinghier  
Di speme e di piacer  
Alfin per me brillò;  
Arsace ritornò.  
Sì, a me verrà.  
Quest'alma che sinor  
Gemè, tremò, languì...  
Oh! come respirò!  
Ogni mio duol sparì.  
Dal cor, dal mio pensier  
Si dileguò il terror...  
Bel raggio lusinghier  
Di speme di piacer  
Alfin per me brillò.  
Arsace ritornò...  
Quì a me verrà.  
La calma a questo cor  
Arsace renderà: - Arsace ritornò.  
*Coro.* Quì a te verrà.  
Quì tutta spirerà - La calma dell'amore,  
La pura voluttà.  
*Sem.* Dolce pensiero - Di quell'istante,  
A te sorride - L'amante cor.  
Come più caro,  
Dopo il tormento.  
È il bel momento  
Di pace e amor!  
*Sem.* Nè viene ancor!... Ma chi vegg'io?  
E che rechi? (*Mitrane*)  
S C E N A IX.  
*Mitrane con papiro, e Semiramide*.

*Mit.* Da Menfi il sacro messo  
Testè fece ritorno. Oroe t'invia  
a 7



il sospirato oracolo.

*Sem.* Qual fia!

La mano, il cor mi tremano... e se mai!  
E se quell'ombra!... e se novelli orrori!  
E il Ciel!... da tanta angustia escasi omai.  
(*spiega il papiro, legge.*)

» Cesseran le tue pene,

» Ritroverai la pace

» Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.»

Grazie, v'adoro, o Dei, clementi Dei!

E voi dunque approvate i voti miei!

Placati alfin vi siete?

Felice mi volete?

*Mit.* Regina al tuo contento...

*Sem.* Va, Mitrane,

Arsace a me s'affretti. Regal pompa,

Solenne nunzial rito s'appresti,

Oroe. I Ministri, Assur co' grandi Idreno,

Tutta l'Assiria al trono mio si rende;

Ivi miei cenni il suo destino apprenda. (p.)

S C E N A X.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra; alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re Nino.

*Le Guardie reali precedono la pompa, e si dispongono; indi i Satrapi col loro seguito, Oroe co' Ministri, che portano un'ara. Succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio, in fine Semiramide con Azema, e Mitrane. Dame e Schiavi. La marcia è alternata dal seguente*

*Coro.* Ergi omai la fronte altera  
Regio Eufrate, esulta e spera;

Di tua speme sorse il dì:

Oggi avrà l'Assiria un Re.

Di tue glorie lo splendore

Sosterrà col suo valore.

Torneran di Belo i dì,

Tu sarai de' fiumi il Re.

*Coro di Ministri.*

E dal Ciel placati, o Numi,

Deh! su noi volgete i lumi.

Il destin di questo regno

Proteggete in sì gran dì.

Da voi scelto, di noi degno,

Sia felice il nostro Re.

(*durante il Coro Semiramide salirà in trono. Al di lei fianco Azema, Assur ed Arsace. Idreno ai lati; Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.*)

*Sem.* I vostri voti omai,

Prenci, Popoli, e Duci,

Èccomi a secondar; e già rispose

Al voto mio segreto

Fausto il Libico Giove. Io scelsi. Or voi

Dovete pria giurar, qualunque sia,

D'adorar, rispettar la scelta mia.

Giuri ognun ai sommi Dei

D'obbedire ai cenni miei:

A quel Re, che dono a voi,

Giuri omaggio e fedeltà.

*A 5.* Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire a cenni tuoi:

A quel Re, che doni a noi,

Giuro omaggio fedeltà.

*Sem.* L'alto eroe, che dell'Assiria



- Alla gloria, ed al riposo  
Scelsi Re... fia pur mio sposo.
- A 5. Sposo!... (oh Cielo!...)  
Sem. E quest' eroe  
A voi caro, al Cielo, a me:  
Questo sposo, questo Re...  
Adoratelo... in Arsace.
- Ars. Io?...  
Ass. Idr. Che intendo!  
Coro. Viva Arsace.
- Oroe. (Quale orror!...)  
Ars. (Oh furor!)
- Aze. Ars. (Oh colpo orrendo!)  
Coro. Viva Arsace, il nostro Re!  
Ass. E così tradir tu puoi (a Sem.)  
La mia speme e i dritti miei?  
(a Satrapi.)  
Su noi dunque, eterni Dei!  
Una scita regnerà?  
E l' Assiria il soffrirà?  
Pensa almeno... (a Sem.)  
Taci e trema.
- Sem. Idr. Se in tal dì tu sei felice, (a Sem.)  
Se mercè sperar mi lice,  
Deh, tu Azema a me concedi,  
E consola un fido amor.
- Sem. Sì, l' avrai.  
Ars. Tu! Azema!... (ed io!...)  
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)  
Non è il trono la mercede  
Che ti chiede questo cor...  
Sem. Tutto merti... Andiam: ci unisci,  
(Oroe, tu.)  
(al cenno s' avanzano i Ministri  
coll' ara.)

- Oroe. Regina!...  
Sem. Assiri; (accenna Ars.)  
Nino, e il figlio in lui vi rendo...  
(in questo un tuono sotterraneo, e  
fulmine.)  
Ah che avviene!.. Dei! Che in-  
(tendo...  
Qual segnal rinnova il Cielo!  
È di sdegno, o di favor?
- Tutti. Qual mesto gemito  
Da quella tomba!  
Qual grido funebre  
Cupo rimbomba;  
Mi piomba al cor!  
Il sangue gelasi  
Di vena in vena;  
Atroce palpito  
M' opprime l' anima...  
Respiro appena  
Nel mio terror.
- Sem. Ma che minacciano...  
(colpo fortissimo e cupo dalla tomba.)  
Gli Dei che vogliono?
- Tutti. La tomba scuotesi!  
(attenzione, terrore universale; tutti  
rivolti alla tomba; s' apre la tomba.)  
Ah! della morte  
Destra invisibile  
Schiude le porte...  
Sem. E chi! oh destino!...  
Egli!... lo sposo!  
(si presenta sopra la porta l' ombra  
di Nino.)  
Tutti. L' ombra di Nino!... (si prostrano.)  
Sem. Ove m' ascondo!



*Ass.* Guardar non l'oso.

*Tutti.* Oh! quale orror!...

Il sangue gelasi ... (come sopra.  
(l'ombra s'avanza sul vestibolo.)

*Sem.* D'un Semidio che adoro,  
Ombra da noi che vuoi?

*Ass.* Che ti guidò dall'erebo;  
Terribil ombra a noi?

*Idr.* Dal labbro formidabile  
Palesa i cenni tuoi.

*Sem.* Parla... a punir venisti...  
Venisti a perdonar?...  
Pronunzia omai... se Arsace...

*L'ombra.* Arsace, regnerai;  
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.  
Ardito scendi nella tomba mia:  
Vittima offrir al cener mio dovrai.  
Del primier fra i Ministri odi il consiglio.  
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

*Ars.* T'obbedirò... Sicuro  
Là scenderò, tel giuro.  
Ma qual sarà la vittima  
Che a te svenar dovrò?  
Tu taci?... Fremi?

*Tutti.* Ei tace! Freme!

*Ass. Sem.* (Oh Cielo!)

*Ass.* E già ci lasci?...  
*Tutti.* Ei s'allontana!

*Ass. Sem.* (Io gelo!)

*Sem.* Ombra del mio consorte...  
Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... lascia che a' tuoi piedi...  
Là... in quella tomba...

*L'Ombra.* Arrestati...  
Rispetta le mie ceneri,

Allor che i Dei lo vogliono

Allor ti chiamerò.

(rientra, la porta si chiude.)

*Tutti.* Che orrore!

*Sem.* Io moro!

*Tutti.* Ah! sconvolta nell'ordine eterno  
E' natura in sì orribile giorno...  
Nume irato dischiude l'averno...  
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...  
Minacciosa erra morte d'intorno  
L'alma ingombra d'angoscia, d'orror.  
Alto evento! prodigio tremendo!  
Tutto annunzia de' Numi il furor.

*Fine dell' Atto primo.*



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Atrio .

*Mitrane , Guardie reali , Arbate , indi  
Semiramide , e Damigelle in dietro .*

*Mit.* **A**lla reggia d' intorno  
Cauto , Arbate , disponi i tuoi più fidi :  
D' Assur veglia sull' orme . Render vane  
Le sue trame sapremo . *(parte Arb.*

*Sem.* Ebben , Mitrane ?  
L' indegno Assur . . .

*Mit.* Fremendo .  
Il tuo comando intese , e nol vedrai  
La reggia abbandonar .

*Sem.* Tremi ; io saprei ...

*Mit.* Eccolo .

*Sem.* Io fremo .  
**SCENA II.**  
*Assur , e detta .*

*Sem.* **A**ssur i cenni miei  
Fur sacri , irrevocabili .

*Ass.* *( marcato )* E sinora ,  
Regina , io li adorai ;  
Di me il più fido non avesti , il sai .  
Ed altra alle mie cure , alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede . . .  
E me ne lusingavi in quei momenti . . .

*Sem.* Ah tu che mai ricordi ! e non paventi ?  
*( con fremito .*

Tu la vedesti pur . . . l' udisti l' ombra  
Irritata di Nino . . . A noi d' intorno

Forse adesso invisibile . . . e tu ardisci !  
Tu , che al tuo Re nel seno  
Morte versasti ?

*( a mezza voce , e con fiero rimprovero .*  
*Ass.* E chi apprestò il veleno ?

*( amaramente .*  
Di morte il Nappo a me chi porse ?

*Sem.* Oh taci !  
Perfido ! . . . l' arti tue vili , e fallaci  
Me seduceano incauta . Me di Nino  
Dal talamo dal soglio  
Già scacciata pingevi .

*Ass.* A chi allor promettevi  
*( marcato assai .*

Quel talamo , quel soglio ?

*Sem.* A me restava allora  
Un figlio . . . dolce mia speranza ancora .  
Egli perì . *( fissendo Assur .*

*Ass.* S' egli visse , il soglio  
Non premeresti or forse più ?

*Sem.* Felice

Al figlio mio del mondo  
L' impero io cederei ;  
Ma quel figlio perdei ! Misera ! . . . e forse  
La stessa man che uccise il Genitor .

*Ass.* *( deciso )* Ma tu regni .

*Sem.* E tu vivi ? oh ! qual orrore !

Se la vita ancor t' è cara ,  
Va , t' invola a' sguardi miei .  
Io l' aspetto non saprei  
Più soffrir d' un traditor .

*Ass.* Pensa almen , Regina , in pria  
Chi me spinse al tradimento  
Che d' Assur potria un accento  
Involarti e soglio e onor .



*Sem.* Dei tremarne ; pria cadesti .

*Ass.* Solo , forse , non cadrei .

*Sem.* Meco è Arsace : degli Dei  
Ei mi salva col favor .

*Ass.* Il favor , tu , degli Dei ?  
Scendi ... e trema ... nel tuo cor .

Quella ricordati - Notte di morte :

L' ombra terribile - Del tuo consorte ,  
Che , minaccioso , - In fra le tenebre ,  
Il tuo riposo - Funesta ognor .

I tuoi spaventi , - I tuoi tormenti ,  
Le angosce , i palpiti , - Leggier supplizio  
Sono al colpevole - Tuo ingrato cor .

*Sem.* Notte terribile ! - Notte di morte !

Tre lustri corsero . - E del consorte  
L' ombra sdegnosa , - Infra le tenebre ,  
E' indegna sposa - Minaccia ognor !

I miei spaventi ... - I miei tormenti ,  
L' angosce , i palpiti . - A tuo supplizio  
Gli Dei rivolgano , - Perfido cor .

Ma , implacabile di Nino  
Non è l' ombra , nè il destino  
È da lor protetto Arsace ,  
E per me li placherà .

*Ass.* Quella vittima rammenta ,  
Che di Nino l' ombra aspetta :  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l' avrà .

*Sem.* In Arsace adora intanto  
Il tuo Re ...

*Ass.* Ma Arsace ! ...

( *musica festevole nella reggia* )

*Sem.* Senti :

Questa gioja !... quei concerti !...

In trionfo si festeggia

Del mio sposo , del tuo Re .

*Ass.* Ma funesto in Ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te .

*Sem.* La forza primiera

*A 2* Ripiglia il mio core :

Regina e guerriera - Punirti saprò .  
L' istante s' affretti - Felice , bramato .  
Tu , trema , spietato : - Cader ti vedrò .

*Ass.* La sorte più fiera - Già sfida il mio core :  
Regina e guerriera - Temerti non so .  
Si compia , s' affretti - L' acerbo mio fato ;  
Ma pria vendicato - Almeno cadrò .

( *partono* )

### SCENA III.

Interno del Tempio .

*Oroe precede Arsace accompagnato  
da' Ministri .*

*Coro.* In questo augusto-Soggiorno arcano,  
Inaccessibile - All' uom profano ,  
Sacro all' oracolo - D' un invisibile ,  
D' una terribile - Divinità .

*Oroe .* Inoltra intrepido .

*Coro.* Arsace , il piè . - L' alma t' accendano  
Ardire e fe . - È la grand' ora  
Giunta per te : - Sommesso adora  
La volontà - D' un' invisibile ,  
D' una terribile , - Ma a te propizia ,  
Divinità .

*Ars.* Ebben , compiasi omai , qualunque sia  
La volontà del Ciel , la sorte mia .  
Intrepido , de' Numi i cenni attendo .

*Oroe .* L' alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso .



Ars.

E che?

Oroe.

Recate omai

(tre Ministri recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.

Quel serto, quell' acciario...

E quel foglio... Ti prostra. Il serto-augusto

Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! che fai! Ninia vive? vicino

A comparire; ed io

Che servirlo giurai

Lo tradirei così?

Oroe.

Si squarci omai

Il tenebroso vel. Ninia tu sei

(i Ministri si prostrano.

Ars. Io! che dicesti? Oh Dei!

Oroe. Fradate ti salvò. L'estinto Arsace

Te ognun credè.

Ars.

Nino dunque?...

Oroe.

E tuo padre.

Ars. Semiramide!...

Oroe.

Fremi. Ella è tua madre.

L'empia!...

Ars. È mia madre, e tu... perdona, come

Empia chiamarla ardisci?

Oroe. Leggi ed inorridisci:

Gli empj conosci omai...

E il tuo dover.

Ars.

Ah tu gelar mi fai. (legge.

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojò... avvelenato.

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroe.

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io ti versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita.

Di mie pene al crudo eccesso,

Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro. Su, ti scuoti, rammenta chi sei:

Servi al Cielo, al tuo padre obbedisci:

Il suo acciario tremendo brandisci:

(gli presenta la spada di Nino.

Egli chiede al suo figlio vendetta,

Egli t'arma, alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì: vendetta; porgi omai,

(prende la spada.

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento!

Sì, del Ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Oroe e Coro. Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe e Coro. Semiramide...

Ah! è mia madre

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

Oroe e Coro. Al gran cimento

T'affretta ardito: - E dalla tomba

Al soglio avito - Placato il padre:

Ti guiderà; - Teco l'Assiria



Respirerà .

*Ars.* Sì , vendicato - Il genitore ,  
A lui svenato - Il traditore ,  
Pace quest' anima - Sperar potrà ;  
Ai dolci palpiti - Di gioja e amore ,  
Felice il core - Ritournerà .

S C E N A IV.

Atrio .

*Azema , e Mitrane .*

*Mit.* Calmati , Principessa .

*Aze.* Cerchi invano  
Confortarmi , o Mitrane .

*Mit.* Io ti compiangò ,

E sola tu non sei  
La misera in tal dì .

*Aze.* Tutto perdei .  
Lo sappia Semiramide : Tiranna ,  
Essa in Arsace , tutto ora m' invola  
Era Arsace il mio ben , l' Idolo mio .

*Mit.* Fida nel Cielo : ancor non è compiuto  
L' Imeneo che detesti .

*Aze.* E come mai sperar , che la Regina  
Si cangi ?

*Mit.* Allor d' Idreno  
I puri voti a coronar t' accingi .

*Aze.* Come amarlo potrei , se già il mio core  
Arde d' Arsace ai rai ?

Ah ! d' affanno morirò !

*Mit.* Pietà mi fai . *(parte .*

S C E N A V.

*Azema sola .*

**T**u che i miseri conforti  
Cara amabile speranza

Deh ! tu porgi a me costanza  
Nel mio barbaro dolor .

Un raggio sereno  
Di placida calma  
Ah brilli al mio seno  
Consoli quest' alma  
Fra i dolci diletti  
Respiri il mio cor . *(parte .*

S C E N A VI.

*Semiramide , e Arsace .*

*Sem.* **N**o , non ti lascio . Invano  
Cerchi fuggirmi , ingrato ! . . .  
E perchè ! . . . e in tal momento !

*Ars.* Ah ! tu non sai . . .

*Sem.* Con gioja io veggio omai  
Quel serto che ti cinse ,  
D' intorno al crin . Ti mostra  
All' esultante popolo . Ti miri ,  
E frema Assur . . .

*Ars.* Assur ! Ah ! l' empio spiri  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo ,  
E si vendichi Nino .

*Sem.* Oh Ciel ! Che intendo !  
Nino ! che parli tu ? . . .

*Ars.* Nino ! . . . Ah ! non posso .

*Sem.* Qual tremendo portento  
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesto .  
Calmati sposo mio .

*Ars.* Taci , t' arresta :  
Fuggi . . . non l'odi ! il Ciel freme , non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide e ti respinge ? Ah ! vanne  
Salvati .



- Sem.* Quai trasporti! quale accento! ...  
*Ars.* Non più lasciarmi ...  
*Sem.* Ch'io ti lasci? Ora! Deh! Arsace...  
*Ars.* Oh padre mio!  
*Sem.* Che foglio è quel che bagna del tuo  
 Che fissi con orror? ... (pianto...  
*Ars.* E orror n'avresti  
 Se tu sapessi mai! ...  
*Sem.* Da chi l'avesti?  
*Ars.* Dai Numi.  
*Sem.* Chi lo scrisse?  
*Ars.* Spirante il padre mio.  
*Sem.* Porgilo.  
*Ars.* Trema.  
*Sem.* Obbedisci: Io voglio.  
*Ars.* Ebben... misera!... Leggi. Ah! sia quel  
 Il sol gastigo almen pietosi Dei (foglio  
 Che riserbate a lei.  
*Sem.* (prede il foglio) Che penetrai!  
 Tu! qual orror!  
*Ars.* Tutto è palese omai.  
 (breve silenzio. Semiramide rinviene  
 a se stessa, e con fermezza dice.)  
*Sem.* Ebbene... A te ferisci  
 Compi il voler d'un Dio  
 Spegni nel sangue mio  
 Un esacrato amor.  
 La madre rea punisci  
 Vendica il genitor.  
*Ars.* Tutto sù me gli Dei  
 Sfoghino in pria lo sdegno  
 Mai barbaro a tal segno  
 Sarà d'un figlio il cor.  
 In odio al Ciel tu sei...  
 Ma sei mia madre ancor.

- Sem.* M'odia... lo merto.  
*Ars.* Calmati...  
*Sem.* Io già m'abborro, svenami:  
 Figlio di Nino!... (con fremito...  
*Ars.* Misera!  
 Ah tu mi strappi l'anima!  
 Ti calma per pietà.  
*Sem.* Tu piangi? e tua bell'anima.  
 Ha ancor di me pietà.  
 (guardandolo come implorando perdono...  
 2. Giorno d'orrore!...  
 E di contento!  
 Nelle tue braccia  
 In tal momento,  
 Scorda il mio core  
 Tutto il rigore  
 Di sua terribile  
 Fatalità.  
 È dolce al misero  
 Che oppresso geme  
 Il duol dividere,  
 Piangere insieme  
 In cor sensibile  
 Trovar pietà.  
*Ars.* Madre... addio...  
*Sem.* T'arresta... oh Dio!!  
 Sentì... e dove?  
*Ars.* Al mio destino  
 Alla Tomba, al Padre, a Nino...  
*Sem.* Ei vuol sangue.  
*Ars.* E sangue avrà...  
*Sem.* (marcata) E qual sangue?  
*Ars.* Tu serena intanto il ciglio.  
 Calma, o Madre il tuo terror.



Or che il Ciel ti rende il figlio  
 Dei sperar nel suo favor  
 Vò a implorar per te perdono  
 A punir un traditor.

*Sem.* Ah! non so di qual periglio  
 Fier presagio agghiaccia il cor,  
 Or che a me rendesti il figlio  
 Ciel lo salvi il tuo favor.  
 Ah! sperar non sò perdono  
 Troppo giusto è il suo furor.

*A. 2.* Dal terribile cimento  
 A me riedi vincitor.. (*partono.*  
 Sì mi attendi.

S C E N A VII.

Parte remota della Reggia  
 col Mausoleo di Nino.

*Assur.*

**I**l di già cade. Ah sia  
 L'ultimo per Arsace.  
 Para omai quell'audace:  
 Tosto il colpo s'affretti. In quella tomba  
 Ove Nino da me... da lei già spinto...  
 E se là... Se quell'ombra!... Vil terrore!  
 Io...

(*varie voci da opposti lati.*  
*Voci.* Assur!

*Ass.* Qual rumore!

*Voci.* Assur!

*Ass.* Quai voci!

*Varj Satrapi (uscendo.)* Assur!...

S C E N A VIII.

*Satrapi da varie parti, e Assur.*

*Ass.* **E**ccomi a voi. Ebbene! e che recate  
 Agitati così? che fa? parlate.

*Coro.* Ah! la sorte ci tradi:

Più vendetta omai non v'è!

Non v'è soglio più per te.

*Ass.* Più vendetta? più soglio? e perchè?

*Coro.* Oroe dal tempo esci...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mosso a furor, si presentò,

Nino, il Ciel parlare ei fe...

Tutto il popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo di...

Uno Scita regnerà...

Ah! la sorte ci tradi...

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

*Ass.* Sì, vi sarà vendetta, io vivo ancora,

Io solo basto. Per ignota via

Di Nino nella tomba

Là discender vò io solo.

L'empio a svenar, a vendicarmi io volo.

Trema, Arsace... Ah! che miro?

(*s'avvia alla tomba, s'arresta a un tratto, come colpito da un oggetto terribile da visione spaventevole.*

Su quella soglia... e che! folle! deliro?

(*s'avvanza con raccapriccio.*

Qual mano!... man di ferro mi respinge?

E chi? Desso! Oh! quai sguardi! un

(*brando ei stringe...*

S'avventa a me, fuggiamo... Ah! ch'ei

Lasciami... il crin m'afferra, (m'arresta

D'un piè sfonda la terra...

L'abbisso! ei me l'addita,

Ei mi respinge... ah! no... Cielo! nè poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi! oh Dio!



Deh! ti ferma, ti placa, perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:  
Quell' acciaio già sento nel petto,  
Quell' abisso mi colma d' orror.

Alla pace dell' ombre ritorna...

Ah! pietà dell' oppresso mio cor!

*Coro.* Ah che avvenne! a chi parla? delira..

Come... smania... affannoso sospira..

Che mai turba, atterrisce quel cor!

Ah? Signor!... Assur!...

*Ass.* Tacete.

Ah!... fuggite.

*Coro.* Su, ti scuoti.

*Ass.* Ei minaccia, lo vedete!

*Coro.* Chi?...

*Ass.* V'è ancor?

*Coro.* Tu sol con noi...

Qui tu sei...

*Ass.* Ma come? e voi?

Là... fuor... spari! respiro.

Fu deliro! un sogno! ed io,

Io d'un'ombra... oh! mio rossor.

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

Fu d'avverso Nume incanto;

Ma atterrirmi invan tentò.

Quei Numi furenti...

Quell' ombre frementi...

L' orror delle tombe

Vo ardito a sfidar...

De' Numi, del fato,

Dell' ombre di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar...

*Coro.* De' Numi, del fato,

Dell' ombre di morte

Un' anima forte

Saprà trionfar.

(*Assur entra ardito, il Coro si disperde.*)

S C E N A IX.

*Mitrane, Arbate con Guardie.*

**O**h nero eccesso! In suo furore insano  
Violar pur osa il traditor l'augusto  
Silenzio delle tombe! Circondate  
Voi questi luoghi. La rimanti, Arbate,  
Pronto a piombar su que' ribelli, io volo  
A prevenirne la Regina. Ah questa  
Notte d' orror a lei non sia funesta!

(*Arbate e le Guardie si ritirano.*)

*Mitrane va dall'altra parte.*

S C E N A X.

*Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.*

L'urna che contiene le ceneri di Nino

è nel mezzo.

*I Ministri discendono armati  
di pugnale; si avanzano.*

*Coro.* **U**n traditor,  
Con empio ardir,  
Minaccia penetrar a reo disegno  
Fra questi sacri orror.  
Morte all' indegno,  
Lontan rumor...  
Dubbio aggirar  
S' ode d' incerto piè...  
Chi mai sarà?

*Alcun' altri.*

Ah! forse il giovin Re!



Se fosse il traditor! . . .  
 In tanta oscurità,  
 O Dio vendicator,  
 Scoprilò al mio furor.  
 L'empio si svenerà . . .

Cadrà . . . morrà . . .

(*si disperdono e si nascondono fra le volte.*)

S C E N A XI.

Arsace, ed Oroe, poi Assur;  
 indi Semiramide.

Nin. Qual denza notte! ove scendiamo?  
 (e quale

Invincibil terror l' alma m' assale!

Un raccapriccio... un fremito... Un orrendo

Presagio... che m' agghiaccia... io non

Perchè... ma piango... (saprei

Oroe.. Al grande istante or sei.

Spuda quel ferro, ardire:

Non pensar che a ferire.

Nin. E chi ferir degg' io?

La vittima dov' è?

Oroe.. La guida un Dio.

(*si ritira.*)

Nin. Tremendo arcano!... Ah! il solo As-

(*sur! oh padre...*)

Sì, a piè della tua tomba

A te lo immolerò.

(*va aggirandosi, e si perde di vista.*)

Ass. (*si presenta da parte opposta.*)

Fra questi orrori,

Furie, che m' agitate

Reggete i passi miei, l' acciar guidate.

Orgoglioso rival, a mie vendette  
 T' abbandona la sorte:  
 Quì troverai la morte,  
 E la tomba.

(*va sperdendosi tra le volte. Sem. dal fondo.*)

Sem. Già il perfido discese;

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima.

(*resta sospirosa a piè della tomba di Nino.*)

Nin. (*ritornando.*) Dei! qual sospiro!

Padre... sei tu!

Ass. (*ritornando.*) Dove m' aggiro.

Sem. Oh Cielo...

Ass. Chi geme! Ah!... forse!

Nin. Oh madre!...

Sem. Io tremo!

Ass. Io gelo!

A 3. L' usato ardir.

Il mio valor dov' è?

Dov' è il mio cor?

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò!

Miser<sup>a</sup>! oh Dio nol so!...

L' usato ardir...

(*restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.*)

Oroe. (*dietro la tomba con tuono forte.*)

Ninia, ferisci!

Ass. Ninia!

Nin. Assur! (*riconosce la voce.*)



Sem. Il figlio!

Ass. Arsace!...

Ov'è?

Nin. Pera.

Sem. Si salvi.

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta.

(mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce, credendolo Ass.)

Iniquo! mori...

Sem. (cadendo dietro la tomba di Nino.)

Oh Dio!

Oroe. (comparendo.)

Ministri, Guardie or di Nino...

(compariscono in gruppi i Ministri con fiaccole e le Guardie.)

L'uccisore arrestate.

(segnando Ass. che rimane sorpreso.)

Ninia in Arsace, il vostro Re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia.)

Ass. (disarmato.) Egli Ninia! oh destino!

Nin. (veggendosi avanti Ass.)

Tu vivi!... Ma chi dunque io la svenai?

(ad Ass.)

E questo sangue!...

Oroe. Il Cielo è pago omai,

Compiuta è la vendetta.

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

Ass. Più orrendo a me di morte.

È il vederti mio Re. Ma... Oh gioja! ancora

(nel partire fra le Guardie, s'avvede

che Semiramide è estinta dietro la

tomba.)

Di me più disperato

(con feroce esultanza.)

Posso lasciarti. Là superbo, mira,

Contempla l'opra tua... guarda chi spira!

Oroe.

(frapponendosi.)

Ah! no...

Nin. (con ansietà, ed affunno.)

Lascia...

Ass. È tua madre.

(con forze, e gioja (parte.)

Nin. Mia madre! ed io... che orror! ed

(io potei!

Ma voi, barbari Dei, voi mi guidaste

La destra, i colpi! Ah! dov'è quell'

(acciaro?)

Rendilo al mio furore...

Troppo funesta

È a me la vita omai...

(cerca ferirsi, è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s'abbandona svenuto.)

Oroe., e Coro.

Ferma...

Altri.

T'arresta.

Coro generale.

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,

Del dolore all'eccesso resisti,

Tu de' Numi al volere servisti,

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il Popolo esulta, festeggia:

Vegga, adori il novello suo Re.

La Scena si riempie di Satrapi,

Grandi, e Popolo.

FINE DEL MELO-DRAMMA.



Roma 29. Ottobre 1826.

Se ne permette la rappresentazione osservate le correzioni.

*Per l'Emo Vicario  
Antonio Somai Revisore.*

Roma 29. Ottobre 1826.

Approvato dalla Deputazione dei pubblici Spettacoli.

*L. Santacroce Deputato.*

---

Nihil obstat. Die 29. Decembris 1825. Ex Conv.  
S. Augustini de Urbe.

*Fr. Thom. Antolini Proc. Gen., S. R. Congr.  
Consultor, Censor Theologus.*

Nulla osta per la stampa. Per il Collegio Filologico.

*Pietro Odescalchi Censore.*

REIMPRIMATUR,

*F. Dominicus Buttaoni Rñi Mag. S. P. A. Socius.*

REIMPRIMATUR,

*Joseph della Porta Patr. Constantinop. Viceger.*

36545





